



Le parole del direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie

Hantavirus, il rischio per Roma e le città italiane

Un topo selvatico come possibile serbatoio e un focolaio a bordo di una nave da crociera: la vicenda che ha coinvolto la Mv Hondius riaccende l'attenzione sugli hantavirus e solleva domande sulle grandi città, Roma compresa. A chiarire il quadro è Giovanni Cattoli, direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico

sperimentale delle Venezie (IzsVe). Gli esperti sottolineano che in Europa gli hantavirus sono noti e studiati da tempo. Tra questi, il virus Andes è l'unico ad aver dimostrato una trasmissione da uomo a uomo, mentre per gli altri ceppi l'infezione dell'uomo non comporta una diffusione interumana efficiente e ri-



chiede contatti stretti e prolungati. Il serbatoio rimane il roditore, ma con specie differenti rispetto a quelle urbane. Nel caso del presunto contatto durante un'escursione a Usuaiha, al centro dell'inchiesta c'è il colliargo, che per l'esperto "non è presente in Europa e in Italia".

a pagina 2

Papa: visita a La Sapienza, fede e scienza in dialogo a Roma



a pagina 3

Renaissance in Economics a Roma: il manifesto al centro



a pagina 5

ZeroEmission Mediterranean ed EdilExpo

Non chiamatele solo "fiere": a Fiera Roma nascono i laboratori del vivere sostenibile

Non chiamatele solo "fiere": dal 14 al 17 maggio, Fiera Roma ospita ZeroEmission Mediterranean ed EdilExpo, eventi che trasformano i padiglioni in veri laboratori per il futuro. L'obiettivo? Unire edilizia e sostenibilità in un unico grande ecosistema. Tra mattoni hi-tech, mobilità elettrica e comunità energetiche, i visitatori potranno esplorare le frontiere dell'innovazione grazie ad eventi e workshop dedicati. L'urgenza della crisi climatica



impone una riflessione profonda sul peso delle attività umane. Intervendo ai microfoni di Radio Roma, Renato Brunetti (Presidente e CEO di Unidata) ha evidenziato come l'edilizia e l'innovazione siano ormai pilastri centrali di questo dibattito. L'iniziativa ZeroEmission Mediterranean si pone in prima linea con una visione radicale: "Lo scopo è molto ambizioso: non emettere più CO2 ed altri elementi negativi".

a pagina 4



Le parole del direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie

Hantavirus, il rischio per Roma e le città italiane



Secondo una circolare del Ministero della Salute, gli hantavirus sono virus zoonotici a Rna diffusi a livello globale e si trasmettono soprattutto per inalazione di particelle contaminate da urina, feci o saliva dei roditori, oppure attraverso il contatto con superfici contaminate. In Nord Italia sono stati documentati roditori selvatici sieropositivi a ceppi europei e, sul fronte umano, nel Paese sono emersi finora pochi casi sporadici correlati a esposizioni all'estero o in aree

transfrontaliere. Sull'ipotesi che ratti di città come Roma o Milano diventino serbatoio dell'infezione, Cattoli è netto: "Non è possibile, perché la stragrande maggioranza dei roditori interessati dall'hantavirus è di campagna, tanto è vero che finora sia da un punto di vista di ritrovamento nei 'serbatoi' (animali), sia i casi segnalati in Europa, sono sempre roditori selvatici che hanno avuto contatti con persone in ambiente agroforestale. Non sono a conoscenza -

conclude l'esperto - di infezioni in Europa in ambienti urbani, ma ci sono dei casi di boscaioli o guardie forestali infettati dall'hantavirus nelle forme del 'Vecchio continente', diciamo". Quanto all'episodio della Mv Hon-dius, il direttore sanitario dell'IzsVe invita alla prudenza: "altri positivi potrebbero saltar fuori", ma ritiene che "credo che saranno i passeggeri della nave che hanno condiviso un ambiente ristretto per molti giorni e non altri contatti".

Due arresti, sequestri di cocaina e hashish da parte dei Carabinieri

Droga tra Canino e Caprarola

Due interventi distinti dei Carabinieri hanno portato all'arresto di un 22enne a Canino e di un 26enne a Caprarola, con il sequestro di cocaina, hashish e denaro contante. Gli accertamenti sono scattati durante controlli sul territorio e hanno consentito di bloccare due presunti episodi di spaccio. A Canino, nella tarda serata di domenica 3 maggio, i militari hanno notato un giovane che maneggiava un contenitore in modo sospetto. La perquisizione, estesa anche all'abitazione, ha permesso di rinvenire tredici dosi di cocaina già confezionate per un peso complessivo di circa 6,4 grammi, oltre a 0,2 grammi di hashish. Le sostanze sono state sequestrate e il 22enne, cittadino tunisino, è stato arrestato in flagranza per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. A Caprarola, per lo stesso



reato, i Carabinieri hanno arrestato un 26enne fermato alla guida della propria auto. Dopo aver notato un comportamento ritenuto anomalo, i militari hanno eseguito una perquisizione personale e del veicolo. Nel vano portaoggetti è stato trovato un involucro di plastica con 107 grammi di hashish. Sequestrati anche 420 euro in contanti, suddivisi in banconote di vario taglio, ritenuti "probabile pro-

vento dell'attività di spaccio". Il 26enne, cittadino peruviano, è rimasto in camera di sicurezza in vista dell'udienza di convalida, come disposto dall'autorità giudiziaria. Tutta la droga sequestrata e il denaro sono stati posti a disposizione delle indagini. Le attività rientrano nell'ordinario controllo del territorio finalizzato a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti nelle aree interessate.

Alla Conferenza Esri Italia 2026 il gemello digitale per rifiuti e territorio

Roma, l'alleanza AMA, ESA e Utilitalia

Roma accelera sulla trasformazione della gestione dei rifiuti in chiave digitale con un progetto che integra osservazione territoriale, intelligenza artificiale e monitoraggio geospaziale. Alla Conferenza Esri Italia 2026, AMA, ESA e Utilitalia hanno presentato la collaborazione che ruota intorno a Ucronia, il "gemello digitale geografico" della Capitale pensato per unire in una regia unica dati da cittadini, sensori, droni e satelliti. La piattaforma, operativa h24, punta a rendere i servizi predittivi, non più solo reattivi, e già integra oltre 500 milioni di dati geospaziali con circa 100 livelli geografici e 100 report interattivi. Nel panel all'Ergife Palace Hotel, il direttore comunicazione e relazioni istituzionali di AMA Patrizio Caligiuri ha ricordato: "Questa azienda era seduta su una montagna di dati che non erano mai stati raccolti e sistematizzati", in-

dividuando nella "misurabilità" il punto di svolta. Il sistema combina segnalazioni dal territorio, sensori IoT sui mezzi e sui cassonetti, rilievi con droni e dati satellitari da Sentinel-2 e Pléiades Neo, una scala adeguata a una città da 3 milioni di abitanti, 1.300 chilometri quadrati, 11mila chilometri di strade, 1,7 milioni di tonnellate annue e 3mila veicoli monitorati in tempo reale. Di fronte a recenti rallentamenti negli impianti esterni di conferimento, Caligiuri ha spiegato: "Tre anni fa questa situazione avrebbe avuto un impatto molto più forte". L'azione coordinata via piattaforma ha consentito di intervenire puntualmente: "Grazie alle segnalazioni in tempo reale siamo stati in grado di capire dove intervenire momento per momento, anche con operazioni straordinarie notturne". Secondo AMA, si registrano il dimezzamento delle segnalazioni, tempi

medi di chiusura guasti sotto i due giorni, +30% di disponibilità dei mezzi e +37% di efficienza nello spazzamento e raccolta foglie. "Questa tecnologia deve avere una funzione pratica. Deve servire a governare meglio la città". Nella visione spaziale del progetto è centrale Iride, programma nazionale coordinato da ESA e finanziato con fondi Pnrr. La responsabile Gabriella Costa lo definisce "un'ambizione italiana". La costellazione prevede 68 satelliti, con 31 già operativi nel 2026 e altri 24 previsti entro fine anno, e un ecosistema di centri di controllo ed elaborazione: "Il satellite senza un centro di controllo è solo un detrito spaziale". Con immagini a 50 centimetri e algoritmi AI, sono state individuate discariche abusive poi verificate sul campo. "Abbiamo avuto riscontri molto positivi", una "prima dimostrazione quasi operativa".

A Vico nel Lazio il 19 Maggio presso il Piazzale Fontana La Macchia

Un albero in memoria di Falcone

Vico nel Lazio si prepara a una giornata di educazione civica e tutela ambientale dedicata alla memoria di Giovanni Falcone. Martedì 19 maggio 2026, alle 09.30, il Comune promuove l'iniziativa "UN ALBERO PER IL FUTURO", un appuntamento rivolto agli alunni delle scuole locali per rafforzare i valori della legalità e del rispetto del territorio. L'incontro si terrà martedì 19 maggio 2026, con inizio alle ore 09.30, presso il Piazzale Fontana La Macchia - Fontanile Fontana La Macchia. La cornice naturale diventerà spazio di partecipazione attiva per studenti e istituzioni, con un momento simbolico di grande valore civico. L'iniziativa, promossa dal Comune di Vico nel Lazio in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Guarcino, l'Arma dei Carabinieri e il Reparto Carabinieri Biodiversità, rientra nel progetto "UN ALBERO PER IL FUTURO" e punta a sviluppare la le-



galità ambientale tra gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado del territorio comunale. Nel corso della mattinata, gli studenti adotteranno simbolicamente "L'Albero del Giudice Giovanni Falcone", un gesto che unisce memoria civile e impegno quotidiano per la tutela dell'ambiente. Sono previsti gli interventi del Sindaco Stefano Pelloni e del Vicesindaco, Assessore all'Istruzione, Avv. Umberto Pallone. Parteciperanno inoltre la Dirigente Scolastica dell'I.C. di Guarcino, prof.ssa Stefania Giam-

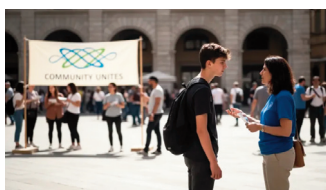
maria, e il Luogotenente Giuseppe Stolfi, Comandante del Distaccamento di Sabaudia del Reparto Carabinieri Biodiversità. Attesa anche la presenza del parroco Don Luigi Battisti, del Maresciallo Raffaele Serino, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Vico nel Lazio, e del Maresciallo Giovanni Ropele, Comandante Carabinieri Forestale di Guarcino. L'evento rappresenta un'occasione di partecipazione e consapevolezza per la comunità locale, con un focus su memoria, legalità e sostenibilità a beneficio delle nuove generazioni.



Due giorni contro il bullismo, promosso dall'Osservatorio Nazionale sul Bullismo

Piazza Mastai diventa 'Piazza del Rispetto'

Il 20 e 21 maggio, nel cuore di Roma, Piazza Mastai cambierà volto e diventerà la 'Piazza del Rispetto'. L'appuntamento con la Maratona Bullismo, promosso dall'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e sul Disagio Giovanile in collaborazione con Adnkronos, porterà in città due giornate di sport, dialogo e partecipazione dedicate a studenti, famiglie e scuole. L'iniziativa offrirà uno spazio libero da giudizi e stigma, in cui fragilità e difficoltà possano tradursi in consapevolezza, crescita e forza. Il programma prevede momenti di confronto con grandi campioni, incontri istituzionali e attività pensate per coinvolgere in modo diretto le nuove generazioni. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi a temi spesso complessi, favorendo ascolto e partecipazione e sostenendo un percorso di preven-



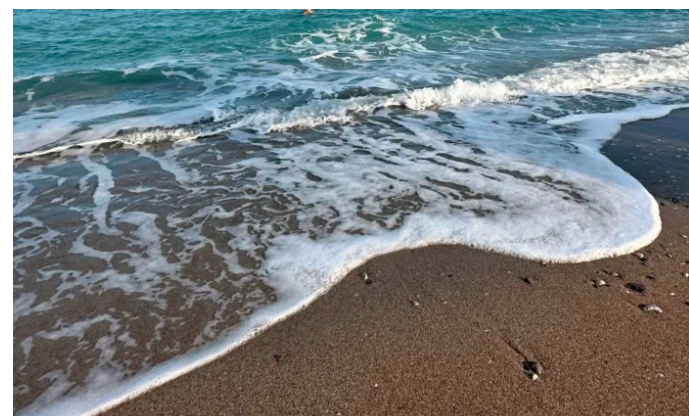
zione del bullismo e del disagio giovanile. La due giorni vedrà la presenza della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, di Roma Capitale e dell'INPS. In piazza interverranno inoltre Unicef Italia, Coni, la Direzione Centrale della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, la Fnsi, l'Anfp, l'Anp, la Fise e l'Iss, a testimonianza di un impegno trasversale contro violenza, discriminazione ed esclusione. L'Agenzia Spaziale Italiana sarà presente con uno stand dotato di stampante 3D per avvicinare i ragazzi ai processi di produzione dei materiali utilizzati

nello spazio, con uno sguardo alla ricerca e all'innovazione. L'Esercito Italiano animerà l'area con due stand, un mezzo blindato e dimostrazioni sportive, tra cui una pedana dedicata alle esercitazioni di difesa personale. La Polizia Postale interverrà quotidianamente dal palco con incontri su sicurezza online e uso consapevole della rete, mentre l'Arma dei Carabinieri metterà a disposizione materiali informativi per studenti e famiglie. Con la trasformazione di Piazza Mastai nella 'Piazza del Rispetto', Roma diventa teatro di un progetto nazionale che unisce istituzioni, scuola e sport. L'iniziativa mira a consolidare una rete territoriale capace di promuovere educazione, ascolto e rispetto, offrendo strumenti utili per riconoscere e contrastare ogni forma di bullismo.

Dieci i comuni premiati, non riconfermato il comune di San Felice Circeo

Le Bandiere Blu 2026 nel Lazio

Si riduce da 11 a 10 il numero dei Comuni del Lazio insigniti della Bandiera Blu 2026 dalla Fee (Foundation for Environmental Education), il riconoscimento internazionale che valorizza qualità delle acque, servizi e sostenibilità ambientale. A perdere il vessillo rispetto allo scorso anno è San Felice Circeo, unico comune non riconfermato nell'edizione in corso. Il Lazio conferma una presenza significativa nel panorama nazionale, pur con un'assegnazione in lieve calo. La selezione della Fee premia le amministrazioni locali che mantengono standard elevati su balneabilità, gestione dei servizi e tutela del territorio, criteri centrali per la Bandiera Blu. Sul litorale laziale spicca la provincia di Latina, che concentra otto località riconosciute: Latina, Sabaudia, Terracina, Fondi, Sperlonga, Gaeta, Formia e Minturno.



A completare il quadro regionale sono Trevignano Romano, sul lago di Bracciano, e Anzio. La geografia dei riconoscimenti conferma l'attrattiva turistica del litorale laziale e la capacità di coniugare accoglienza e standard ambientali. Tra gli 87 approdi Bandiera Blu 2026 a livello nazionale, il Lazio registra due conferme di rilievo: il porto di Sperlonga e la base nautica Flavio Gioia di Gaeta. Si tratta di segnali importanti per la nautica da di-

porto regionale, in linea con i criteri di qualità e servizi certificati dalla Fee. La consegna delle Bandiere Blu è avvenuta oggi a Roma, nella sede del Cnr, durante la cerimonia organizzata dalla Fee alla presenza dei sindaci delle località premiate e del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi. L'appuntamento ha riunito istituzioni e amministratori, sancendo il valore del riconoscimento per l'offerta turistica regionale.

Tra la memoria del Risorgimento ed il degrado attuale

I due lati del Gianicolo

A Roma, il Gianicolo mostra oggi un contrasto evidente: il marmo candido di Garibaldi e le statue degli eroi a pochi passi da tende sbiadite, panni stesi e piccoli roghi. Residenti e comitati di quartiere denunciano da mesi un accampamento sotto le fronde lungo la passeggiata, una realtà non passeggera che pone questioni di sicurezza, decoro e dignità. Serve un piano di riqualificazione capace di restituire valore a un patrimonio pubblico intimamente legato al Risorgimento. Qui il Risorgimento ha scritto pagine di storia. Il richiamo alle battaglie e agli eroi rimane visibile nelle testimonianze monumentali, a cominciare dalla figura di Garibaldi, che continua a segnare l'identità del colle. Questo luogo è percepito come spazio civico da tutelare. La sua funzione simbolica impone interventi stabili, non misure di facciata, perché la fruizione sia rispettosa, ordinata e sicura per tutti.

Nel racconto cittadino il Faro di Roma è spesso associato all'area monumentale del colle, che richiama visitatori e residenti in cerca di luoghi-simbolo e memoria. Il monumento a Garibaldi spicca per il suo marmo candido e per il valore evocativo. La vicinanza tra un simbolo nazionale e situazioni di abbandono indica l'urgenza di cura e presidio costante. Lungo la passeggiata, sotto fronde secolari, il verde risulta in parte occupato da un accampamento di fortuna. Le segnalazioni dei residenti ripropongono il tema della gestione degli spazi e della sicurezza quotidiana. In un luogo così legato alla memoria nazionale, iniziative di ricordo e momenti civici possono avere senso solo in un contesto decoroso, inclusivo e ben mantenuto. La tutela di questo luogo simbolo richiede un progetto strutturale e condiviso, capace di coniugare memoria, vivibilità e decoro per restituire identità e futuro al Gianicolo.

Fede e scienza in dialogo nella Capitale

Papa: visita a La Sapienza

A Roma, il Papa Leone ha scelto l'Università La Sapienza per rilanciare un messaggio di riconciliazione tra fede e scienza, in una giornata che resterà a lungo nella memoria della città. Accolto dal Rettore e dalle massime autorità accademiche, il Pontefice ha attraversato i viali dell'ateneo tra l'attenzione degli studenti e un servizio di sicurezza imponente. L'atmosfera, segnata da rispetto e curiosità, ha superato le diffidenze del passato, restituendo all'università di Roma il ruolo di spazio aperto al confronto. Il momento centrale è stato il discorso nell'Aula Magna, dove Leone ha rivolto ai giovani un invito alla responsabilità, toccando i temi di etica, progresso e costruzione del sapere. Il richiamo a un dialogo leale tra ricerca e spiritualità ha assunto i tratti di un ponte concreto, capace di avvicinare due mondi che troppo spesso si sono osservati a distanza. La visita non è apparsa come



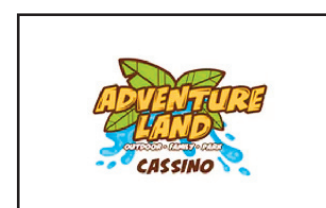
un semplice atto istituzionale, ma come l'avvio di una fase nuova nel rapporto tra la Chiesa e l'ateneo capitolino. Da oggi, l'orizzonte sembra orientato a privilegiare il confronto delle idee rispetto al silenzio delle distanze, con La Sapienza al centro di un percorso condiviso di crescita culturale e civile. La tappa alla Sapienza consegna un segnale chiaro alla Capitale: il dialogo tra saperi è possibile quando si scelgono luoghi e parole che uniscono. Su questa strada, il Papa ha indicato una direzione di continuità e responsabilità.

Al Parco degli Acquadotti l'inclusione vola alta

Aquiloni tra gli archi

Con il Festival degli Aquiloni, tra vento e storia, le grandi campate dell'Acquedotto Claudio hanno fatto da scenario a un evento capace di trasformare uno sport in simbolo di incontro tra culture che a Roma convivono ogni giorno. Con le telecamere di The Passenger e insieme ad Andrea Candelaresi abbiamo seguito questo evento straordinario voluto fortemente dal VII Municipio. Il festival non nasce per caso: è il risultato di un progetto di coesione sociale voluto dal settimo municipio, pensato per abbattere i muri dell'isolamento e avvicinare comunità diverse attraverso la condivisione di una tradizione millenaria. L'obiettivo è chiaro e misurabile: portare all'aperto relazioni, saperi e gesti di accoglienza, facendo della partecipazione un'azione concreta sul territorio. L'aquilonismo è al centro di questo racconto: in Cina è considerato una vera e propria

filosofia di vita, capace di unire generazioni, famiglie e quartieri. Nel Parco degli Acquadotti la pratica diventa linguaggio comune, semplice ma potente, in cui creatività e memoria s'intrecciano. Le vele colorate sul cielo romano richiamano un patrimonio condiviso che attraversa secoli e frontiere, offrendo un ponte tra estetica, gioco e appartenenza. In questo dialogo, storia e civiltà si specchiano: l'archeologia diventa palcoscenico, mentre i fili degli aquiloni legano esperienze e storie personali. La scelta del Parco degli Acquadotti non è casuale: luogo-simbolo della storia e della civiltà di Roma, è il terreno naturale d'incontro con un'altra grande eredità millenaria. A sottolinearlo è l'assessore alla cultura del settimo municipio, Riccardo Sbordoni, che evidenzia la qualità culturale dell'iniziativa e il suo radicamento nel quartiere.



Non chiamatele solo "fiere": a Fiera Roma nascono i laboratori del vivere sostenibile

ZeroEmission Mediterranean ed EdilExpo

L'orizzonte verso cui tendere è quello di un'architettura intelligente, basata su "edifici autosostenibili, che non abbiano più bisogno di energia dall'esterno". Tuttavia, la transizione ecologica non riguarda solo le mura domestiche, ma permea ogni aspetto della nostra quotidianità, a partire dagli spostamenti. Brunetti ha infatti posto l'accento sulla mobilità: "Bisogna fare in modo che ci sia un forte orientamento all'elettrico [...] un elemento che dovrà sostituire il termico il prima possibile". Questo passaggio richiede un'evoluzione non solo tecnologica, ma anche interiore, per superare le resistenze sociali e abbracciare il cambiamento con pragmatismo. L'obiettivo finale dell'evento è chiaro: "al mondo vogliamo gridare cultura, consapevolezza e vogliamo veicolare le tec-



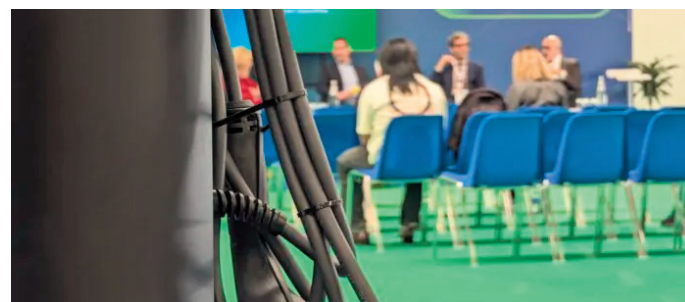
nologie che servono a tutto questo". EdilExpo-Roma si conferma un appuntamento imperdibile per il settore delle costruzioni. Walter Fontana, Direttore di You Marketing e organizzatore dell'evento, ha tracciato ai microfoni di Radio Roma il bilancio di una manifestazione in continua crescita, giunta alla sua quarta edizione. L'evento è ormai un "punto di riferimento na-

zionale per tutti coloro che sono addetti ai lavori", abbracciando ogni aspetto della filiera: dagli infissi al fotovoltaico, fino alla termoidraulica. La vera novità di quest'anno è la collaborazione strategica con ZeroEmission, che porta in fiera il cuore pulsante della rivoluzione green. Fontana ha poi offerto una riflessione profonda sul concetto di sostenibilità, spesso percepito come un ostacolo insormontabile: "La sostenibilità è un qualcosa che se non si conosce potrebbe apparire come un mostro contro cui combattere". In realtà, spiega il Direttore, il settore sta vivendo una metamorfosi positiva attraverso l'uso di materiali compatibili e una gestione oculata dei rifiuti. L'obiettivo finale è una sinergia di soluzioni che, dal geotermico all'energia solare, "rende il Pianeta migliore per tutti noi".

Piccoli mondi sostenibili: quando la scuola diventa un modello di autosufficienza

La sostenibilità interessa tutti noi

I due eventi, ZeroEmission Mediterranean ed EdilExpo, mettono al centro le grandi sfide globali. Parlare di futuro significa oggi parlare di sostenibilità e la questione interessa tutti noi, ma in particolare le nuove generazioni. È essenziale, quindi, parlare con loro e ragionare insieme ai giovani che, non sono solo i custodi del domani, ma i veri protagonisti del cambiamento già nel presente. Durante gli incontri di ZeroEmission, Massimo, studente dell'Istituto "Luigi Galvani" di Giugliano, ha offerto una visione pragmatica: "Sostenibilità significa usare le nostre materie prime e dare un futuro anche alle prossime generazioni, significa usare le nostre energie in modo salutare". Il suo invito è un richiamo alla responsabilità quotidiana, suggerendo di "iniziare a usare più la bicicletta per i nostri spo-



stamenti ed evitare quindi le emissioni di gas nell'atmosfera". L'istituto scolastico diventa così un microcosmo esemplare. Giovanni, suo compagno di studi, spiega come la teoria diventi pratica tra i banchi: "Nel nostro istituto studiamo mobilità, pannelli solari e impianti fotovoltaici [...] lo studio è fondamentale perché serve a far avvicinare molte persone all'ambiente". Il cuore della loro formazione batte, però, all'interno della scuola stessa, definita da Giovanni come un piccolo modello di autosufficienza: "Il nostro Istituto

è dotato di pannelli fotovoltaici e ne facciamo utilizzo quasi ogni giorno". L'esperienza in fiera si è rivelata fondamentale per dare concretezza al percorso didattico. Come osservato da Simone: "Viene trattato quello che noi studiamo teoricamente. Questo ci permette di aprirci porte a livello lavorativo o comunque raccogliere idee da utilizzare quotidianamente". Una consapevolezza che, quindi, vede nella fiera il ponte perfetto tra scuola e lavoro e apre nuove prospettive di carriera per i futuri tecnici della green economy.

La manifestazione dedicata alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile, che anche oggi ha riunito istituzioni, organizzazioni internazionali, imprese, università e terzo settore

Codeway Expo 2026, la seconda giornata tra cooperazione, formazione e sviluppo

Seconda giornata intensa a Codeway Expo 2026, la manifestazione di Fiera Roma dedicata alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile, che anche oggi ha riunito istituzioni, organizzazioni internazionali, imprese, università e terzo settore in un confronto articolato sui grandi temi della crescita globale: dalla formazione tecnica alla resilienza idrica, dall'innovazione in Africa ai nuovi modelli di partenariato territoriale. Ad aprire il programma è stato il panel organizzato da UNOPS in collaborazione con World Bank, IFAD e Inter-American Development Bank (IDB), dedicato alle opportunità di collaborazione tra imprese private italiane e banche multilaterali di sviluppo per favorire investimenti e progetti nei mercati emergenti. A seguire, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise (IZSAM) ha promosso un confronto sull'approccio "One Health", evidenziando la ne-

cessità di integrare salute umana, animale e ambientale come metodologia concreta per costruire filiere agricole e sanitarie resilienti. Spazio poi al tema dell'innovazione e della trasformazione digitale e verde in Africa con il panel organizzato da CIHEAM Bari, che ha approfondito il ruolo del "Sistema Italia" nello sviluppo di startup, incubatori e hub creativi capaci di generare occupazione locale e nuove opportunità economiche. Particolare attenzione ha suscitato il panel "Il capitale umano tecnico come leva di sviluppo", organizzato da De Lorenzo SpA, che ha posto al centro il valore strategico della formazione tecnico-professionale come strumento di crescita economica, inclusione sociale e stabilità. Durante l'incontro sono stati presentati dati e analisi che evidenziano come la Technical and Vocational Education and Training (TVET) produca effetti concreti su occupazione

giovane, sviluppo industriale e attrazione di investimenti, soprattutto nei Paesi emergenti. Tra i dati emersi, il forte mismatch tra domanda e offerta di competenze tecniche in Italia, dove a fronte di una disoccupazione giovanile superiore al 20% permane un'elevata difficoltà nel reperire profili specializzati. Focus anche sull'Africa, dove programmi di formazione professionale stanno contribuendo alla creazione di occupazione e microimprese locali. «La formazione professionale oggi è uno dei pilastri dello sviluppo economico e sociale. Significa investire nei giovani, creare competenze, imprenditorialità e stabilità nei territori. È una sfida che riguarda l'Africa ma anche l'Italia e l'Europa, che hanno sempre più bisogno di manodopera qualificata. Dove ci sono giovani, dobbiamo esserci anche noi», ha dichiarato Filippo Prosperi, Business Development Director di De Lorenzo. Nel pomeriggio il dibattito si è spo-

stato sulla resilienza idrica con il panel dedicato all'acqua come leva strategica per sviluppo, pace e sicurezza alimentare in Africa, con il coinvolgimento di AICS, CIHEAM Bari, Acea, Sogesid e UNDP. Al centro anche il tema dei partenariati territoriali e della collaborazione tra enti locali e imprese, affrontato nel panel organizzato in collaborazione con AICS, che ha presentato esperienze concrete di cooperazione internazionale sviluppate da Regioni, Comuni e aziende italiane in Africa e nel Mediterraneo. Grande attenzione infine per il panel "Al di là dell'emergenza: Integrare aiuto umanitario, sviluppo e pace per rispondere alle complessità delle crisi", organizzato in collaborazione con la Protezione Civile. Il confronto ha evidenziato la necessità di superare il tradizionale approccio che separa emergenza e sviluppo, promuovendo invece modelli integrati capaci di costruire resi-

lienza già durante le crisi. I rappresentanti di istituzioni, Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, AICS e terzo settore hanno discusso di coordinamento internazionale, capacity building, sicurezza tecnologica, sminamento e reintegro e grazie delle competenze come strumenti essenziali per trasformare l'assistenza immediata in percorsi duraturi di autonomia e sviluppo. «Oggi non possiamo più separare emergenza, prevenzione e sviluppo: le crisi vanno affrontate con un approccio condiviso, costruito in tempo di pace e capace di mettere in rete istituzioni, scienza, volontariato e territori. Investire in prevenzione e cultura della protezione civile significa anche ridurre i costi economici delle emergenze e costruire un futuro più sicuro per le nuove generazioni, che rischiano di vivere in condizioni peg-

giori rispetto a quelle dei propri genitori», ha dichiarato Fabio Ciciliano, Capo Dipartimento della Protezione Civile. «Non esiste più un "prima" e un "dopo". Esiste un unico spazio operativo in cui siamo chiamati, contemporaneamente, a salvare vite oggi e a costruire resilienza per il domani», ha aggiunto Rosario Valastro, Presidente della Croce Rossa Italiana. Codeway Expo si prepara ora alla terza e ultima giornata, che vedrà protagonisti FAO e CIHEAM Bari con un focus sui sistemi alimentari locali e sulla sicurezza alimentare globale. Tra gli appuntamenti principali, il panel "Creare valore nei sistemi locali del cibo: il modello italiano verso il Food Systems Summit 2027", organizzato da CIHEAM Bari, approfondirà il ruolo delle filiere territoriali sostenibili, della riduzione degli sprechi alimentari e delle coalizioni internazionali nella costruzione di sistemi alimentari resilienti.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla vita alla città

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Il programma, articolato tra sessioni plenarie e momenti di dibattito, valorizza il contributo della comunità scientifica internazionale e delle realtà impegnate nello sviluppo dei territori

Renaissance in Economics nella Capitale: il manifesto al centro

Il "Manifesto per una nuova economia" guida i lavori della terza conferenza internazionale "Renaissance in Economics", ospitata oggi e domani dall'Università di Roma Tor Vergata e dall'Università Roma Tre. Due giornate dedicate a rimettere al centro il senso dell'economia oltre i soli indicatori, con il coinvolgimento di accademici, rappresentanti istituzionali e organizzazioni del mondo economico e sociale, chiamati a confrontarsi su crisi climatica, disuguaglianze e transizione tecnologica. Nel cuore dell'ateneo romano prende forma un confronto che mira a fornire strumenti e metriche aggiornate per leggere le trasformazioni in atto. Il percorso proposto dal Manifesto privilegia una visione integrata, dove valore economico, impatto sociale e tutela ambientale si tengono

insieme. Il programma, articolato tra sessioni plenarie e momenti di dibattito, valorizza il contributo della comunità scientifica internazionale e delle realtà impegnate nello sviluppo dei territori. Ad aprire il congresso è stato il saluto del Rettore di Roma Tor Vergata, Nathan Leviaudi Ghiron, che ha sottolineato l'importanza di portare il tema dell'economia sociale e civile in università. Ha spiegato a margine. "Sono molto importanti momenti come questo, perché consentono di poter introdurre il tema dell'economia sociale e civile all'interno delle università. Credo che su questi temi un coinvolgimento generale possa avere un ruolo molto importante, sia introducendo nuovi elementi di riflessione, sia attraverso momenti comuni attraverso i quali condividere questo tipo di riflessione con docenti,



studenti e tutta la società civile". Presente per Roma Capitale l'assessora alle Attività produttive e Pari opportunità Monica Lucarelli, che ha richiamato il nesso tra formazione e sostenibilità nelle scelte pubbliche e private. Ha affermato. "Qualunque conferenza che porti a un confronto su un nuovo modo di vedere l'econo-

mia in linea con i tempi che corrono, con la sostenibilità che deve essere sempre di più al centro delle scelte politiche e quindi anche delle scelte della formazione, sarà sempre estremamente importante. Il fatto di trovarsi a confronto con un progetto che vede tanti professori, professoresse e tanti ragazzi che sono

parte del progetto è fondamentale, perché solo attraverso la partecipazione e il confronto che sia anche intergenerazionale si può arrivare a dettare delle linee che siano adeguate ai tempi che oramai vanno veloci e che richiedono sempre di più un'attenzione sullo sviluppo dei territori che però sia sostenibile. E questo si può fare solamente se al centro di tutte le politiche e di tutte le scelte ci sono le persone". La sessione plenaria di apertura, dedicata alla "Discussione del manifesto", ha visto l'intervento di Leonardo Becchetti, professore di Economia Politica a Roma Tor Vergata e co-fondatore di NeXt Economia. Ha dichiarato in plenaria. "La nostra missione precisa è quella di unire i generativi nel mondo accademico, economico e imprenditoriale per sconfiggere una falsa narrazione. Oggi si

parla solo degli alberi che cadono, dello stretto di Hormuz, delle terre rare. Invece c'è una foresta che cresce. La comunità scientifica in 2000 anni ha aumentato di 536 miliardi di anni la vita media felice, gli anni di vita media felice nel mondo. E quindi noi vogliamo far presente questa capacità di creare intelligenza relazionale, di far vincere l'intelligenza relazionale, con un manifesto nel rinascimento economico fondato su pilastri rappresentati da una visione di persona, di impresa, diverse, generative, che creano ricchezza di senso, valore economico, valore sociale e ambientale. Nuovi indicatori per misurare la realtà e soprattutto la cittadinanza attiva, perché la democrazia si salva e si tutela se non chiediamo alle persone solo di andare a votare, ma di partecipare e di contribuire alla creazione di valore".

Il 27 maggio, al ristorante La Capannina di Lavinio, Reka organizza una serata riservata per raccontare da vicino la nuova identità, il metodo e la visione

Rebranding: quando e perché la tua azienda ha bisogno di una nuova identità

Cambiare nome o logo non è rebranding. Ecco cosa è davvero, quando ha senso farlo e come evitare gli errori più comuni. Molte aziende lo fanno per le ragioni sbagliate. Nuova direzione, voglia di freschezza, un logo che non piace più. Si cambia la grafica, si aggiorna il sito, si annuncia il "nuovo corso". Poi ci si accorge che niente è cambiato davvero: né il mercato percepisce qualcosa di diverso, né i clienti reagiscono in modo diverso. Il rebranding non è una questione estetica. È una decisione strategica. Ha senso solo quando nasce da un'analisi precisa, risponde a un bisogno reale e viene eseguito con metodo. Cambiare il logo è un restyling. Aggiornare i colori o il font è un refresh visivo. Rifare il sito con una nuova grafica è un intervento estetico. Il rebranding è qualcosa di diverso. È il processo attraverso cui un'azienda ridefinisce la propria identità, posizionamento,

valori, promessa al mercato e tono di voce, per riflettere un cambiamento reale: di offerta, di mercato, di pubblico, di visione. Il restyling cambia come appare. Il rebranding cambia chi sei agli occhi del mercato. Le aziende evolvono. Si espande l'offerta, si entra in nuovi mercati, si sviluppano competenze che non esistevano all'inizio. Se l'identità del brand non si aggiorna, si crea un disallineamento tra quello che si comunica e quello che si è. Questo ha un costo: potenziali clienti non capiscono cosa fa l'azienda, il recruiting diventa più difficile e ogni euro investito in marketing produce meno di quanto potrebbe. Un'azienda che vuole riposizionarsi verso il B2B enterprise ha bisogno di un'identità diversa rispetto a quella costruita per un pubblico locale. Il rebranding, in questi casi, non è un lusso: è una condizione per essere credibili nel nuovo contesto. A volte il mercato associa

l'azienda a qualcosa di obsoleto o a un posizionamento che non corrisponde più alla realtà. Il rebranding serve a correggere questa percezione, ricostruendo coerenza tra ciò che l'azienda è e come viene percepita. Due aziende che si fondono portano identità diverse. Se non vengono integrate in modo consapevole, il risultato è confusione sia interna che esterna. Il rebranding costruisce un'identità nuova che superi le due precedenti. Il rebranding non serve a coprire problemi di prodotto o di servizio. Se i clienti sono insoddisfatti o il modello di business non funziona, cambiare nome e identità non risolve nulla. Non serve neanche quando il problema è la comunicazione, non il posizionamento. Un rebranding efficace parte dall'analisi di come il brand è percepito, cosa comunicano i competitor, cosa funziona nell'identità esistente e cosa è da superare. Questa fase non è

opzionale: è la base su cui si costruisce tutto il resto. L'errore più comune è iniziare dal logo. Il logo è l'ultimo passo. Prima bisogna avere chiari posizionamento, valori e tono di voce. Solo quando questo è definito, la nuova identità visiva diventa la sua espressione coerente. Un rebranding che nasce solo dalla direzione marketing, senza il contributo di chi vive il brand ogni giorno, produce identità disconnesse dalla realtà. Il coinvolgimento interno è la condizione perché il nuovo brand venga davvero adottato. Un rebranding mal comunicato può generare confusione e perdita di fiducia. La comunicazione del cambiamento, prima ai dipendenti e poi al mercato, va pianificata con la stessa cura con cui viene pianificata la nuova identità. I dati di mercato 2025 indicano che un'identità di brand coerente può generare un incremento dei ricavi fino al 20% (fonte: Lucidpress/Marq). Un re-

branding strategico ben eseguito può aumentare il fatturato nel medio periodo fino al 23%. Secondo i dati Bynder, il rebrand medio richiede tra i 7 e i 18 mesi e coinvolge in media oltre 200 asset da aggiornare. Non è un progetto da improvvisare. Esistono due tipi di rebranding. Il primo nasce da una crisi: l'identità è diventata un ostacolo. Il secondo nasce da una crescita: l'azienda è diventata qualcosa di più grande di come si raccontava, e il brand deve finalmente rispecchiarlo. Quest'ultimo è spesso il più interessante. Non è una ritirata, è un avanzamento. Non si cambia perché si deve, ma perché si può finalmente dire al mercato chi si è davvero diventati. È in questa logica che si inserisce il percorso di Reka Consulting, agenzia romana che ha sviluppato negli anni competenze in marketing, advertising, SEO, GEO e crescita digitale, lavorando con brand come GLS, Peuterey, Por-

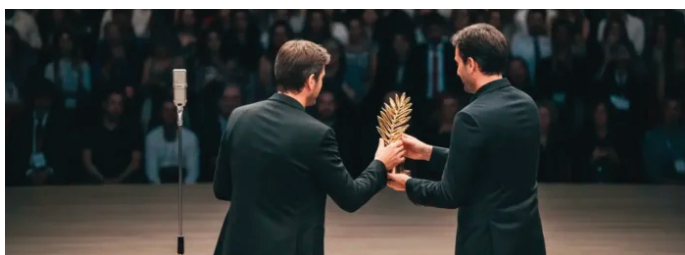
sche e Accademia Niko Romito. Il rebranding, in questo caso, non è la storia di chi cambia per necessità. È la storia di chi aggiorna il proprio racconto per essere all'altezza di quello che è già diventato. Per presentare questa evoluzione, Reka ha scelto un contesto che rispecchia il carattere del brand: non una conferenza, non un webinar. Un luogo fisico, sul mare, in un'atmosfera informale ma curata. Il 27 maggio, al ristorante La Capannina di Lavinio, Reka organizza una serata riservata per raccontare da vicino la nuova identità, il metodo e la visione. Un incontro pensato per chi vuole capire cosa significa scegliere un partner strategico invece di un semplice fornitore, prima ancora di prendere qualsiasi decisione. È anche il modo in cui Reka sceglie di comunicare il proprio rebranding: non con un comunicato stampa, ma con una presenza reale e riconoscibile.



Premio alla carriera alla Croisette per il celebre regista neozelandese

Cannes, Palma d'Oro a Peter Jackson

Peter Jackson protagonista assoluto alla seconda giornata del Festival di Cannes. Il regista neozelandese ha ricevuto la Palma d'oro alla carriera, accolta con ironia e gratitudine davanti al pubblico della Croisette. «Non è fantastico? - ha scherzato durante l'incontro con il pubblico - Mi hanno dato un premio senza neanche presentare un film». A consegnare il riconoscimento è stato Elijah Wood, suo Frodo nella trilogia de "Il Signore degli Anelli", saga da 17 Oscar che ha segnato un'epoca. Jackson ha ricordato la genesi di quel successo, sottolineando il valore del lavoro di squadra e la fiducia nel cast. «Devo essere sincero - ha detto - sul set del franchise mi sono buttato con incoscienza, senza sapere bene cosa facessi. Tutti mi guardavano come se avessi le risposte e io finivo per tutto il tempo di



averle, assecondando le buone idee degli altri. In particolare di Elijah, che con la sua energia contagiosa si è messo al servizio del progetto senza alcun ego». Non sono mancati gli aneddoti personali legati a Cannes. «Ero elettrizzato all'idea di vedere tanti film ma la sicurezza - ha ricordato con un sorriso - non mi ha lasciato entrare perché indossavo i pantaloncini. Ora ho imparato la lezione». Il filmmaker ha anticipato di lavorare a un prossimo film su "Tin Tin" e ha commentato l'atteso progetto di Andy Serkis, "The Lord of the Rings: The Hunt for Gollum", previsto nel 2027. «Il rac-

conto prende vita temporalmente tra "Lo Hobbit" e "Il Signore degli Anelli" ed esplora la psicologia di Gollum e quella specie di dipendenza che lo anima». Spazio anche a un passaggio sull'evoluzione tecnologica nel cinema. «Per me è uno strumento come un altro, dipende da come lo si usa». La giornata si è chiusa con un evento speciale per i 25 anni di Fast & Furious, alla presenza di Vin Diesel, Michelle Rodriguez e Jordana Brewster, che venerdì guiderà il panel "Women in Motion" di Kering, creato da Salma Hayek. L'undicesimo e ultimo capitolo, "Fast Forever", è atteso nel 2028.

L'iniziativa animerà le strade: attività gratuite tra via Flaminia e via Nitti

Municipio XV, al Fleming la festa di primavera

Sabato 23 maggio il quartiere Fleming accoglie la quinta edizione della Festa di Primavera, appuntamento ormai consolidato nel Municipio XV di Roma. L'iniziativa, a ingresso libero, animerà le strade con un programma pensato per famiglie, residenti e visitatori, valorizzando socialità, creatività e partecipazione civica. L'evento è in calendario dalle 10 alle 14 tra via Flaminia e via Nitti, cuore pulsante delle attività. La mattinata è strutturata per favorire una fruizione semplice anche da dispositivi mobili, con postazioni distribuite lungo l'asse principale del quartiere per garantire scorrevolezza e sicurezza. Tra le proposte figurano giochi e attività sportive, musica e laboratori per bambini. La scuola Nitti aprirà le porte per far conoscere il Festival dell'Intercultura, mentre il



mercato dell'usato e dell'artigianato offrirà uno spazio dedicato alla creatività, al riuso e al riciclo, con oggetti realizzati da cittadini e artigiani del territorio. Confermata anche la parata delle auto d'epoca, uno dei momenti più attesi dagli appassionati. Nel corso della giornata è prevista una pesca di beneficenza solidale: il ricavato della vendita di oggetti donati dalle attività commerciali del Fleming sarà destinato a progetti di solidarietà e al sostegno delle case-famiglia del territorio. La manifestazione nasce dalla collaborazione tra asso-

ciazioni, comitati di quartiere, scuole, commercianti, parrocchia e volontari, a conferma di una rete locale attiva e inclusiva. «Come ogni anno, con l'assessore al Commercio e alle attività produttive, Tommaso Martelli, abbiamo pensato alla Festa di Primavera come un'occasione per vivere il quartiere e gli spazi pubblici in modo diverso, creando una sinergia positiva tra residenti, attività commerciali di vicinato e strutture scolastiche. Un evento gratuito ed inclusivo che rafforza il senso di Comunità e che ne valorizza gli aspetti migliori, per cui ringraziamo l'Associazione Il Filo del Quartiere e tutti gli altri organizzatori per il grande contributo dato», precisano il presidente del Municipio XV, Daniele Torquati e l'assessora alla Scuola e alla cultura Tatiana Marchisio.

L'accesso al live è gratuito e pensato per coinvolgere un pubblico ampio

Noemi il 2 Giugno a Soriano nel Cimino



Noemi torna dal vivo con un appuntamento gratuito a Soriano nel Cimino. Domenica 2 giugno la cantante salirà sul palco di piazza Vittorio Emanuele II per un concerto aperto al pubblico, con inizio alle ore 21,30. L'evento è in programma il 2 giugno nel cuore di Soriano nel Cimino, in piazza Vittorio Emanuele II. L'accesso al live è gratuito e pensato per coinvolgere un pubblico ampio, con l'artista pronta a esibirsi dalle 21,30 in una cornice sto-

rica che si trasformerà per una sera in un grande palcoscenico all'aperto. La voce di Noemi attraverserà un repertorio che unisce brani iconici e produzioni recenti. In scaletta spazio ai capisaldi della sua carriera, da "Sono solo parole" a "L'amore si odia", fino alle ultime hit. Non mancherà il brano portato a Sanremo nel 2025, "Se t'innamori muori", che ha segnato una tappa significativa del suo percorso artistico. La serata punterà su energia

e intensità vocale, per un live pensato per esaltare il rapporto diretto con il pubblico. L'iniziativa è promossa dal Comitato festeggiamenti sant'Eutizio classe 1985 di Soriano e si rivolge a tutti gli appassionati di musica. La scelta del concerto gratuito amplia la partecipazione e rende la serata un'occasione di aggregazione per residenti e visitatori, con la piazza pronta ad accogliere fan e curiosi per un evento di richiamo.

Quarantotto scatti tra paesaggi e stile in programma dal 14 maggio al 7 giugno

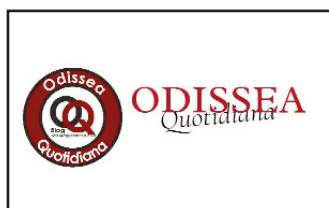
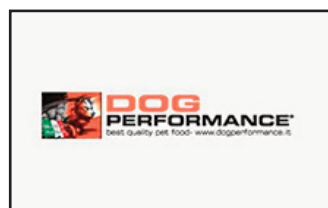
Al MaXXI di Roma apre 'Italia di Moda'

Roma, il Museo MaXXI accoglie la mostra fotografica 'Italia di Moda', un percorso in 48 fotografie che intreccia luoghi, paesaggi, città e borghi del Paese. L'esposizione, in programma dal 14 maggio al 7 giugno, nasce dal lavoro congiunto del fotografo Andrea Varani e della top model di origini russe e ucraine Ludmilla Voronkina Bozzetti, che per oltre un anno hanno viaggiato utilizzando la moda come linguaggio di racconto del territorio, dell'arte e della cultura italiana. Il progetto propone un'Italia in movimento, filtrata attraverso l'interpretazione di Ludmilla Voronkina Bozzetti e lo sguardo di Andrea Varani. Nelle immagini si ritrova un equilibrio costante tra corpo, spazio e cultura, con scatti che mettono in relazione sensazioni e identità dei luoghi, alla ricerca di un orizzonte artistico capace di superare confini tradizionali della fotografia di



moda. Gli abiti selezionati, firmati da iconiche maison italiane come Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Roberto Cavalli ed Etro, non sono un semplice ornamento. Nei singoli scatti si integrano con la natura dei paesaggi e con l'architettura dei luoghi, fondendosi con la loro identità estetica e restituendo l'idea della moda come strumento di conoscenza del territorio e delle atmosfere locali. 'Italia di

Moda' è visitabile al MaXXI di Roma dal 14 maggio al 7 giugno. Il racconto per immagini, firmato da Andrea Varani e interpretato da Ludmilla Voronkina Bozzetti, attraversa città e borghi italiani, mostrando come la moda possa diventare chiave narrativa per leggere paesaggi, arte e cultura, con uno sguardo che cerca una nuova visione artistica oltre i tradizionali confini del genere.



La corsa europea della squadra biancoceleste passa interamente dal campionato

Lazio sconfitta in Coppa Italia

La Lazio esce dalla Coppa Italia contro l'Inter campione d'Italia, un esito che pesa sulla corsa alle prossime coppe europee. La squadra di Maurizio Sarri puntava al trofeo nazionale per garantirsi l'accesso continentale senza passare dal campionato, ma il successo nerazzurro ha modificato gli scenari. Il club milanese, ora detentore dei principali trofei nazionali, ha chiuso la via più rapida per i biancocelesti. Da Roma arriva così un messaggio chiaro: l'obiettivo resta alla portata, ma richiede continuità e risultati nel torneo. Con l'affermazione dell'Inter, la corsa europea della Lazio passa interamente dal campionato. Ogni gara assume un valore decisivo per centrare il piazzamento utile in classifica e tenere vive le ambizioni internazionali del club. La gestione delle energie e la



capacità di mantenere alta l'intensità fino all'ultima giornata diventano fattori chiave. L'uscita dalla Coppa Italia impone un aggiustamento immediato sul piano mentale. La formazione guidata da Maurizio Sarri è chiamata a trasformare la delusione in spinta competitiva, curando dettagli, concentrazione e approccio nelle prossime sfide. Il pubblico dell'Olimpico attende una risposta convincente, consapevole

che il margine di errore si è ridotto. La notizia ha un riflesso diretto sulla piazza romana, tradizionalmente attenta al percorso della Lazio. La prospettiva di un posto nelle coppe europee resta concreta, ma dipenderà dai risultati nel prosieguo del campionato. Nella Capitale cresce l'attesa per la reazione del gruppo, mentre l'Inter consolida il proprio momento da campione d'Italia.

"Abbiamo fatto tutto da soli, gli abbiamo regalato due gol. Poi non siamo riusciti a riaprirli"

Maurizio Sarri duro dopo la Coppa Italia

Delusione e autocritica in casa Lazio dopo la finale di Coppa Italia persa con l'Inter. Il tecnico Maurizio Sarri, squalificato e dunque assente in panchina, ha parlato a Coppa Italia Live su Canale 5 sottolineando gli errori biancocelesti e il rammarico per un'occasione sfumata, prima di attaccare con forza la gestione del calendario del derby da parte della Lega Serie A. "Abbiamo fatto tutto da soli, gli abbiamo regalato due gol. Poi non siamo riusciti neanche a riaprirli. Loro sono più forti di noi ma la partita poteva prendere una piega diversa". Sarri non nasconde l'amarezza per l'esito della sfida e, pur riconoscendo il valore dell'avversario, insiste sulla responsabilità dei propri. Nelle sue parole trovano spazio anche il futuro sulla panchina e alcune scelte di gestione, con riferimenti a giocatori e

condizioni fisiche. "Futuro? Stasera me ne importa zero, è in discussione da entrambe le parti - ha detto a Coppa Italia Live su Canale 5 - Mi spiace per i ragazzi, ho visto uno stato d'animo difficile nello spogliatoio e mi dispiace per il pubblico che stasera è tornato numeroso. Loro hanno vinto meritatamente con la nostra complicità. Rovella in campo prima? È stato fermo tutto l'anno, non garantisce spezzoni di gara così lunghi. Patric ha avuto un infortunio al polpaccio e ho deciso per la sostituzione. La squadra non è stata remissiva, avevamo deciso di fare un primo tempo di questo tipo. Nel secondo tempo abbiamo giocato più a viso aperto". Il tecnico alza i toni sulla programmazione del derby, richiamando precedenti scelte contestate e sottolineando le ricadute sulla lotta per gli obiettivi

stagionali. Una presa di posizione netta che investe direttamente la Lega Serie A e coinvolge la piazza di Roma. "Io ho la sensazione che se si gioca di lunedì vengo, domenica alle 12.30 giocano loro. Io se fossi il presidente non presenterei nemmeno la squadra, tanto per noi è uguale, prendiamo un punto di penalizzazione ed è chiusa lì. Gli errori clamorosi li ha fatti la Lega Serie A, che a Torino ha messo il derby durante le Atp Finals e qui il derby durante gli Internazionali. Ora bisogna rimediare, ma il prefetto è stato chiarissimo. Nessuno si è scusato dell'errore. Ci sono 4 squadre che si stanno giocando una partita da 80 milioni, questo non è calcio, è qualcosa di diverso". Parole destinate a far discutere nella comunità sportiva capitolina, con la Lazio chiamata a ripartire tra autocritica e rinnovate ambizioni.

La polemica nasce dall'ipotesi di un fischio d'inizio alle 12:30 di domenica o di un rinvio al lunedì

Derby Roma-Lazio: richiesta al Viminale

Sale la tensione nella Capitale per l'incertezza sugli orari del derby Roma-Lazio, con la data ancora oscillante tra domenica e lunedì. In Montecitorio, il deputato M5s Francesco Silvestri ha sollecitato la presenza del ministro dell'Interno per chiarire una vicenda che sta generando disagi tra società, tecnici e tifoserie. Nel suo intervento, Silvestri ha richiamato l'attenzione sul quadro ritenuto confuso e sulla necessità di una risposta istituzionale tempestiva. Ha dichiarato: "Abbiamo richiesto con le opposizioni la presenza in aula del ministro dell'Interno per quello che sta avvenendo per la giornata del derby - domenica, lunedì, non si sa - che è veramente grottesco. Anche la testimonianza di ieri sera dell'allenatore della Lazio, Maurizio Sarri, ne conferma la dimensione: 'Se si gioca domenica alle 12:30 io non vengo' ha dichiarato. Nello stesso momento usciva un



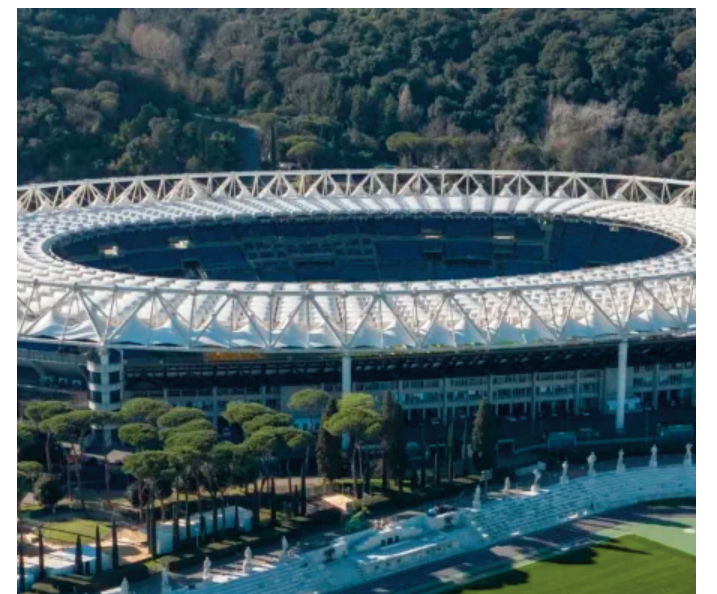
comunicato dei tifosi della Curva Sud della Roma che dicono 'Se si dovesse giocare di lunedì i gruppi organizzati rimarranno fuori'. Qualsiasi sia la decisione che verrà presa, ci sarà qualcuno che non verrà allo stadio, per una situazione che si poteva prevenire da un anno. Le persone si sono stufate di essere trattate come oggetti: un tifoso che ha una famiglia e vuole sapere quando organizzarsi per la trasferta. Questa modalità di organizzazione che si dimentica delle esigenze familiari dei tifosi continua ad allontanare le persone dallo sport del calcio e trasformare un evento stupendo come il derby romano in qualcosa a cui qualcuno non potrà partecipare". Lo ha dichiarato intervenendo nell'aula di Montecitorio. La polemica

nasce dall'ipotesi di un fischio d'inizio alle 12:30 di domenica o di un rinvio al lunedì, ipotesi che ha innescato prese di posizione nette. L'allenatore della Lazio Maurizio Sarri ha espresso contrarietà rispetto alla fascia diurna, mentre dalla Curva Sud della Roma è arrivata la minaccia di disertare l'eventuale posticipo al lunedì. Le frizioni riflettono il malcontento dei sostenitori, chiamati a pianificare spostamenti e impegni familiari senza un riferimento temporale certo. Al centro della questione resta l'organizzazione dell'evento e la tutela del pubblico. Silvestri ha sottolineato il tema della prevedibilità delle decisioni, invocando maggiore attenzione alle esigenze di chi segue il calcio sugli spalti. Il richiamo alla definizione tempestiva degli orari punta a preservare il carattere di grande evento cittadino del derby romano e a evitare nuove fratture tra istituzioni, club e comunità dei tifosi.

L'adeguamento coinvolgerà anche le gare delle squadre in corsa per la Champions

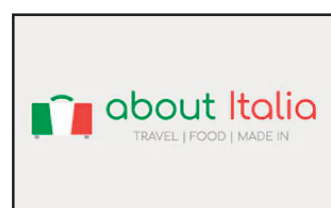
Derby di Roma anticipato alle 12

La Prefettura di Roma ha dato il proprio assenso all'anticipo del derby Roma-Lazio alle 12 di domenica. In base alla regola della contemporaneità, l'adeguamento coinvolgerà anche le gare delle squadre in corsa per la Champions che interessano Napoli, Juventus, Milan e Como. Nella serata di ieri la Lega Serie A aveva presentato ricorso contro la decisione del Prefetto di posticipare la stracittadina alle 20:45 di lunedì. Oggi il Tar del Lazio ha rinviato il caso all'Avvocatura dello Stato, invitando le parti a trovare un'intesa. L'accordo è stato raggiunto in serata durante un vertice in Prefettura, definendo così l'anticipo del match a mezzogiorno di domenica. Roberto Politi, presidente del Tar del Lazio, aveva sollecitato la Prefettura di Roma e la Lega Serie A a confrontarsi per individuare una soluzione condivisa sul calendario del derby. Nel pomeriggio sono state ascoltate tutte



le parti coinvolte e, a seguire, i soggetti interessati sono stati convocati dal Prefetto per una riunione che ha portato alla definizione della nuova collocazione oraria. Nel corso dell'audizione la Lega Serie A ha sostenuto che lo spostamento d'ufficio di Roma-Lazio alla serata di lunedì comporta problemi di ordine pubblico, non solo perché si dovrebbero riprogrammare

altre quattro gare da disputare in contemporanea, ma anche per la presenza di uno sciopero previsto nella stessa giornata. Secondo la Lega, in passato il rinvio del derby ha generato criticità, a maggior ragione considerando che i tifosi di tutte le squadre si sono già organizzati per le partite. Inoltre, lo slittamento potrebbe incidere sulla regolarità del campionato.



Per l'altoatesino è la 32esima vittoria consecutiva nei Masters 1000

Internazionali: Sinner travolge Rublev

Jannik Sinner continua a dettare il ritmo a Roma. Il numero uno al mondo ha superato Andrey Rublev con un netto 6-2, 6-4 in un'ora e trenta minuti, centrando la semifinale a Roma per il secondo anno consecutivo e confermando uno stato di forma che, al momento, sembra irraggiungibile per i rivali. La partita dei quarti ha seguito un canovaccio ormai familiare. Sinner ha rotto l'equilibrio subito, strappando il servizio al russo nel game d'apertura e imponendo il suo ritmo sin dai primi scambi. Nel primo set l'azzurro ha mostrato solidità in ogni zona del campo, concedendo soltanto un passaggio delicato nel quarto gioco, quando ha annullato due palle break, e piazzando il secondo allungo nel settimo gioco, questa volta a zero. Nel secondo parziale Sinner ha fati-



cato di più con la prima palla, ma ha trovato subito la spallata in risposta. Il break nel primo game ha indirizzato la frazione, confermato da un altro strappo nel quinto gioco per il 4-1. Rublev ha reagito recuperando un break nel sesto game e tenendo la battuta nel successivo, ma il controllo del match non è mai davvero sfuggito all'azzurro, che ha chiuso 6-4. Sinner non ha toccato i picchi statistici delle giornate migliori al servizio, ma ha limato al minimo gli errori. Nel primo set ha messo in campo il 62% di prime e ha vinto circa il 70% dei punti con la

prima palla, limitando a 5 i non forzati. Nel secondo set la percentuale di prime è scesa al 46%, senza però intaccare l'efficacia in risposta e la gestione dei momenti chiave. Con questo successo arriva la 32esima vittoria consecutiva nei Masters 1000. Agli ottavi aveva eguagliato il primato di Novak Djokovic, ora lo ha superato, un dato che fotografa con chiarezza il dominio tecnico e mentale espresso in questa fase della stagione. In semifinale Sinner attende il vincente tra Daniil Medvedev e Martin Landaluze, avversari dell'ultimo quarto in programma a Roma. L'azzurro arriva al penultimo atto con fiducia e continuità, sostenuto dal pubblico capitolino e da una condizione che, punto dopo punto, gli sta aprendo la strada verso l'atto conclusivo del Masters 1000.

Daniele De Rossi: "Vi ringrazio per questi momenti di celebrazione"

Ostiamare premiata al Campidoglio

Riconoscimento in sede istituzionale per l'A.S. Ostiamare, celebrata in Campidoglio a Roma. Nel corso della premiazione, il presidente del club, Daniele De Rossi, ha inviato un videomessaggio rivolto alla squadra e alla città, sottolineando la soddisfazione per il traguardo e il valore del sostegno ricevuto. La cerimonia al Campidoglio ha sancito un momento simbolico per la società del litorale. Impossibilitato a partecipare di persona, De Rossi ha voluto ringraziare pubblicamente squadra e sostenitori con parole di vicinanza e orgoglio sportivo. "Mi dispiace molto non essere lì con voi, ma vi ringrazio per questi momenti di celebrazione, dovete ricordare di aver fatto qualcosa di molto bello". Nell'intervento registrato, l'ex calciatore ha rimarcato il valore del riconoscimento e dell'at-



tenzione istituzionale, evidenziando il percorso compiuto dal club. "Vi ringrazio per l'opportunità e per il riconoscimento, anche se non sono presente oggi al Campidoglio con il cuore sono lì con voi - ha aggiunto l'ex calciatore - Vi ringrazio per questi riconoscimenti soprattutto per il sostegno e l'attenzione che ci vengono riconosciute. Questo ci ripaga di tutti quegli ostacoli che si pongono di fronte a chi vuole sviluppare un progetto ambizioso come il nostro". Un passaggio che valorizza la costruzione di un progetto ambizioso e il legame con il territorio

romano. Il presidente ha quindi rinnovato l'impegno verso la comunità sportiva locale, con particolare attenzione a Ostia e ai prossimi obiettivi della squadra. Il ringraziamento alla città di Roma per aver condiviso la vittoria si accompagna a una disponibilità dichiarata a proseguire il lavoro. "Da parte mia ci sarà sempre grande disponibilità per fare tutto in una maniera migliore, sia per Ostia, sia per Ostiamare, che per tutti gli appassionati di sport", ha aggiunto. Un messaggio che ribadisce la centralità del club e della sua tifoseria nel panorama sportivo della Capitale.

Mastrangeli: "Il Frosinone Calcio ha fatto emozionare migliaia di persone, unendo generazioni, famiglie e tifosi in un percorso straordinario di passione, orgoglio e appartenenza"

Frosinone celebra la Serie A: il 16 maggio festa cittadina per i giallazzurri

Frosinone si prepara a celebrare la promozione in Serie A del Frosinone Calcio con un evento aperto alla città sabato 16 maggio, dalle 18, al piazzale dello Scalo. L'iniziativa, promossa dal Comune, riunirà squadra, dirigenti e tifosi per un abbraccio collettivo tra musica, immagini e cerimonie ufficiali. Il via è fissato alle 18.45 con il DJ set di apertura a cura di Alex DJ. Alle 19 si terrà il cerimoniale della Lega Serie B con l'accoglienza della squadra e della dirigenza e la consegna del trofeo per la promozione in Serie A. Alle 20.15 spazio al talk e al video "Immagini, suoni ed emozioni" dedicato alla stagione giallazzurra. Dalle 21.15 la festa proseguirà con "All Dance Night" con i Remix e chiusura alle 22.30 con il DJ set live di Alex DJ. La serata sarà condotta da Mary Segneri e Paolo Colasanti, affiancati da Gianluca

Giorgi, Roberto Monforte e Giovanni Giuliani, per accompagnare il pubblico lungo tutte le fasi dei festeggiamenti. Per facilitare l'accesso all'area sarà attivo un servizio di navette gratuite dalle 18 fino al termine della manifestazione, con aree di sosta dedicate consultabili sul sito istituzionale www.comune.frosinone.it. La linea 1 collega il parcheggio di Via Montecassino con quello di Via Giovanni Battista Pergolesi (ex "Frasca"). La linea 2 collega il parcheggio di Via Fedele Calvosa (parcheggio Ospedale) con la fermata in zona Stadio B. Stirpe, in Viale Olimpia, e con il parcheggio di Piazza Sandro Pertini. La linea 3 collega il parcheggio di Piazza Salvo D'Acquisto con la fermata di Piazza Martiri di Valle Rotonda in zona Parco Matusa, proseguendo per il parcheggio di Piazzale Europa e per quello di Piazza Sandro Pertini. Per consentire lo svolgi-

mento dell'evento in condizioni di sicurezza, il settore Polizia Locale ha disposto divieti di sosta e limitazioni alla circolazione nell'area della stazione e nelle strade limitrofe. Dalle 16 del 16 maggio all'1 del 17 maggio, nelle zone prossime alla stazione, è vietata la somministrazione per asporto e la vendita per asporto di bevande alcoliche con gradazione superiore al 5%, nonché di qualsiasi bevanda in contenitori di vetro o alluminio. Dalle 18 del 16 maggio alle 6 del 17 maggio, su tutto il territorio urbano, è vietato consumare in luogo pubblico bevande alcoliche oltre il 5% e bevande in vetro o alluminio. È inoltre vietato detenere spray al peperoncino o altri liquidi urticanti similari. "Quello del 16 maggio - ha dichiarato il Sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli - sarà l'abbraccio di un'intera città alla propriasquadra, ai suoi colori, a un

sogno inseguito e conquistato insieme. In questa stagione il Frosinone Calcio ha fatto emozionare migliaia di persone, unendo generazioni, famiglie e tifosi in un percorso straordinario di passione, orgoglio e appartenenza. La quarta promozione in Serie A rappresenta la conquista di un sogno, il coronamento di una grande avventura sportiva che, negli anni, ha saputo costruire una vera cultura del riscatto e della valorizzazione del territorio attraverso il calcio. Questo straordinario traguardo non è frutto del caso, ma di lavoro, programmazione, determinazione e coraggio. È il risultato di una visione imprenditoriale lungimirante, di valori solidi e di un'identità forte che la famiglia Stirpe - da Benito al Presidente Maurizio e all'indimenticato Curzio - ha saputo trasmettere al club e all'intera comunità giallazzurra, investendo

nella sostenibilità, nelle infrastrutture, nella crescita del settore giovanile e nella valorizzazione del nostro territorio. Il Frosinone Calcio è ormai una realtà affermata anche a livello internazionale, un esempio dentro e fuori dal campo. Sabato celebriamo non soltanto il prestigioso traguardo raggiunto, che dà e continuerà a dare lustro al nostro territorio, ma anche il modo in cui questo risultato è stato costruito: con serietà, competenza, programmazione e un legame profondo con la comunità. Con il ritorno del Frosinone Calcio in Serie A, la città e l'intera provincia avranno ancora una volta una straordinaria vetrina nazionale e internazionale per raccontare la determinazione, la passione e l'unicità della nostra terra. La massima serie rappresenta un grande orgoglio, ma anche una responsabilità: quella di

mostrare all'esterno il volto migliore di una comunità accogliente, dinamica e all'altezza di un palcoscenico così importante. Anche gli investimenti e i progetti che interesseranno il territorio nei prossimi mesi andranno nella direzione di rafforzare questo percorso di crescita e valorizzazione. Desidero rivolgere un ringraziamento sincero al Presidente Maurizio Stirpe, a Mister Alvin, al Dg Doronzo, al Ds Castagnini, alla squadra, alla dirigenza, allo staff tecnico e a tutti coloro che lavorano ogni giorno dietro le quinte, così come alla nostra straordinaria tifoseria che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno e il proprio amore per questi colori. Sabato celebriamo insieme non solo una straordinaria promozione, ma un patrimonio di emozioni, sacrifici e senso di comunità che appartiene a tutta Frosinone".

